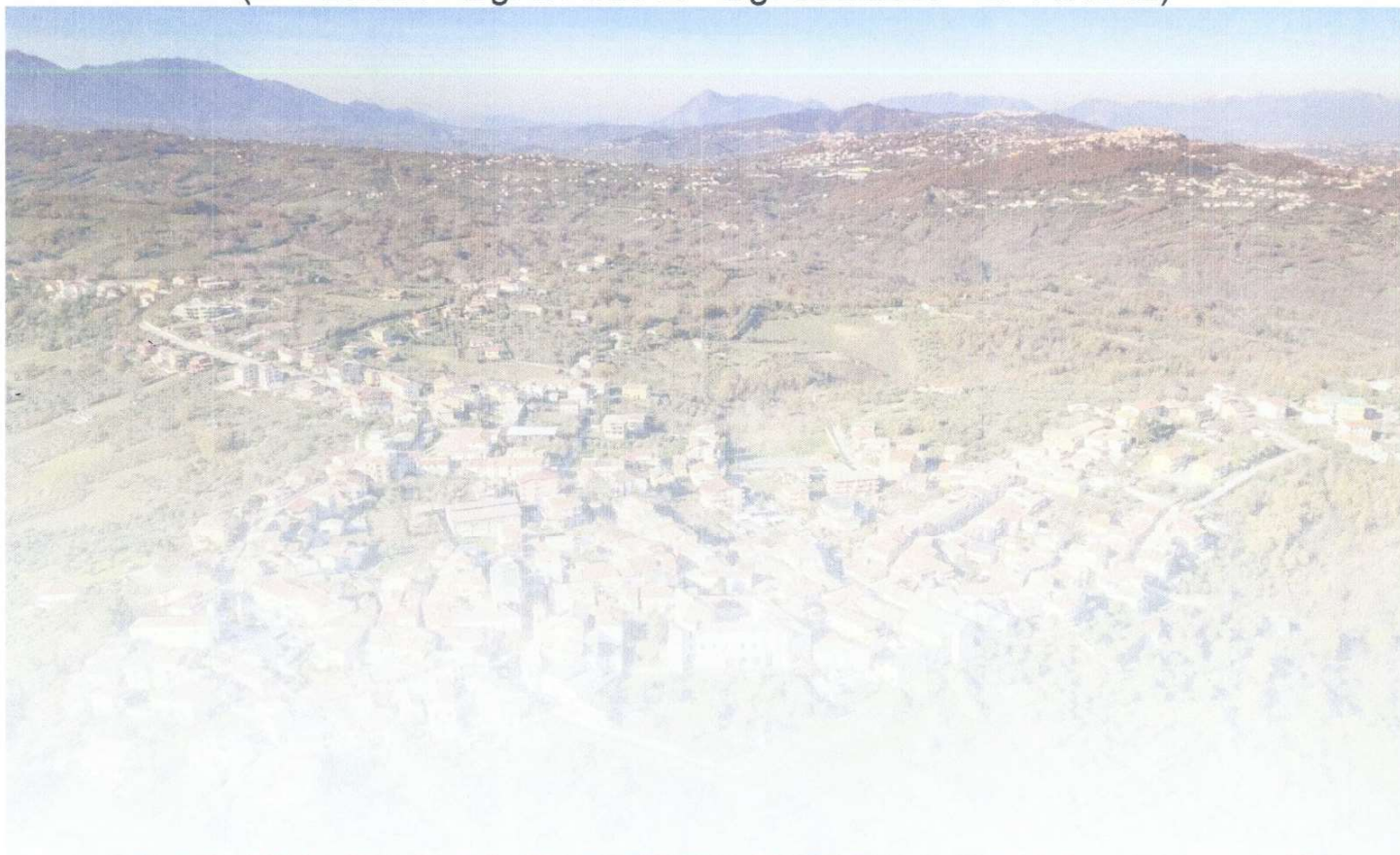




Comune di Lapio
Provincia di Avellino

PIANO URBANISTICO COMUNALE

(Lr 16/2004 - Dgr 214/2011 - Dgr 659/2007 - Lr 14/1982)



CARTA DELL'USO AGRICOLO E DELLE ATTIVITA' CULTURALI IN ATTO L.R. n. 14 del 20-5-1982

<i>Supporto tecnico-scientifico</i> <i>Dipartimento di Ingegneria Civile</i> <i>Università degli studi di Salerno</i> <i>Gruppo di ricerca in Tecnica e Pianificazione Urbanistica</i> <i>Responsabile scientifico</i> prof. ing. Roberto Gerundo <i>Coordinatore tecnico</i> dott. ing. Alessandra Marra , PhD <i>Responsabile operativo</i> dott. ing. Maria Carotenuto		
<i>Coordinatore della progettazione</i> arch. Ciriaco Lanzillo <i>Responsabile unico del procedimento</i> geom. Davide Rosario Modugno		
<i>Uso agricolo del suolo</i> dott. agr. Maurizio Petrillo <i>Zonizzazione acustica</i> dott. ing. Federico Dell'Orfano <i>Geologia</i> dott. geol. Orazio Colucci <i>Sondaggi e Analisi di Laboratorio</i> Geo Consult s.r.l.		
<i>Sindaco</i> dott.ssa Maria Teresa Lepore <i>Assessore all'Urbanistica</i> avv. Pasquale Carbone		
<i>Convenzione del 22.12.2018</i>		
		novembre 2021

COMUNE DI LAPIO

PIANO URBANISTICO COMUNALE REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE

CARTA DELL'USO AGRICOLO E DELLE ATTIVITA' CULTURALI IN ATTO L.R. N.14 DEL 20-5-1982

RELAZIONE

IL TECNICO

Dott. Agronomo Maurizio Petrillo

PREMESSA

Con Determinazione n. 195 del 16/07/2020, il Comune di Lapio (Av) ha affidato al Dott. Agronomo Maurizio Petrillo l'incarico di elaborare *“studi agro economici e pedologici relativi al P. U. C. necessari per l'elaborazione e l'approvazione degli strumenti edilizi ed urbanistici comunali (PUC e RUEC)”* ai sensi delle Leggi Regionali n.14 del 20/3/1982 e n.2 del 2/1/1987.

La carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto, di cui la presente relazione fa parte integrante, è stata redatta secondo il dettato della L. R. n. 2 del 2/1/1987 con l'eccezione di non aver rilevato il territorio soltanto per fasce omogenee, ma evidenziando all'interno di esse colture diverse laddove le stesse possono essere considerate importanti dal punto di vista economico aziendale o perché caratterizzanti il paesaggio.

Sono stati volutamente inseriti anche piccoli orti familiari e piccolissimi vigneti anche obsoleti in quanto ritenuti caratterizzanti il territorio comunale anche se ininfluenti per lo scopo prefisso dalla redazione della carta.

Particolare attenzione, infine, è stata posta all'individuazione e delimitazione delle aree boschive sia per il loro diverso indice di edificabilità, attribuito dalla normativa vigente, sia per il ruolo fondamentale che i boschi rivestono sotto l'aspetto idrogeologico del suolo e come facenti parte dei servizi eco sistemici.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Lapio ha una popolazione residente pari a 1.648 persone, la densità per Km² è di 109,64 (dati Istat 2011). Ha una superficie totale di 15,03 km². L'altitudine media è di 480 metri sul livello del mare, il punto più alto è di 626 metri e il più basso a 227 metri *(dal sito istituzionale ufficiale del Comune)*. Comuni confinanti sono Chiusano di San Domenico, Luogosano, Montefalcione, Montemiletto, San Mango sul Calore e Taurasi.

Lapio è situato nel distretto storico dell'Irpinia, a 20 km da Avellino e 25 da Benevento, sorge nella media valle del fiume Calore, in posizione soleggiata in prossimità del monte Tuoro (1.454 m. slm.), il

centro abitato è situato su un crinale collinare che è ben definito dal tracciato della strada provinciale n°88.

IDROGRAFIA

La Provincia di Avellino è caratterizzata da un fitto reticolo idrografico, ciò dovuto sia alle particolari caratteristiche pluviometriche dell'area sia alla morfologia del territorio irpino, con medie annuali di precipitazioni che vanno dagli 700 mm agli oltre 2.000 mm/annui. I numerosi corsi d'acqua, molti dei quali a carattere torrentizio (quelli minori), sono diretti sia verso il versante tirrenico che verso quello adriatico ed hanno origine, in larga parte, dal complesso dei Picentini.

Il principale corso d'acqua che delimita il territorio comunale da nord ad est è il Fiume Calore, affluente del fiume Volturno, ma il territorio comunale secondo il Reticolo Idrografico (*l'insieme dei tracciati delle acque correnti è organizzato a formare un reticolo topologico, detto appunto Reticolo Idrografico, arricchendo il tracciato sopra descritto con tratti di raccordo che idealmente rappresentano il flusso di confluenza o di derivazione di un corso d'acqua o di un'infrastruttura in o da un altro corso o infrastruttura*) del Portale Cartografico Nazionale del Ministero dell'Ambiente censisce 20 torrenti incanalati in altrettanti valloni.

Il fiume Calore percorre in direzione nord-sud il territorio Provinciale: l'alto corso del fiume, a partire dal complesso dei Picentini (Monte Acellica) corre fino a Paternopoli, attraversando i territori di Castelfranci, Castelvetero sul Calore, Cassano Irpino, Montella, mentre la parte bassa attraversa l'area collinare al confine con il Sannio, in corrispondenza dei territori di Mirabella Eclano, Venticano, Pietradefusi, Taurasi e Lapio.

A partire dalla confluenza con il vallone Uccello (in agro di Lapio) e fino a Torre le Nocelle, il fiume Calore riacquista il suo *notevole pregio naturalistico* risultando habitat ideale anche per diverse specie dell'avifauna, tra cui *l'airone cinerino* di cui sono stati notati diversi esemplari che nidificano costantemente e, quindi, trovando abbondanza di cibo, popolano tutta l'asta fluviale da monte a valle.

Tra San Mango e Venticano-Mirabella, il Calore attraversa anche aree archeologiche di notevole pregio tra cui ricordiamo quella di *"Ponte Annibale"* tra San Mango e Lapio e quella di *"Ponterotto"* a Mirabella Eclano (*da Studi propedeutici al preliminare del Piano territoriale di Coordinamento PTCP della Provincia di Avellino – 2004*).



Fiume Calore Irpino a LAPIO (AV)

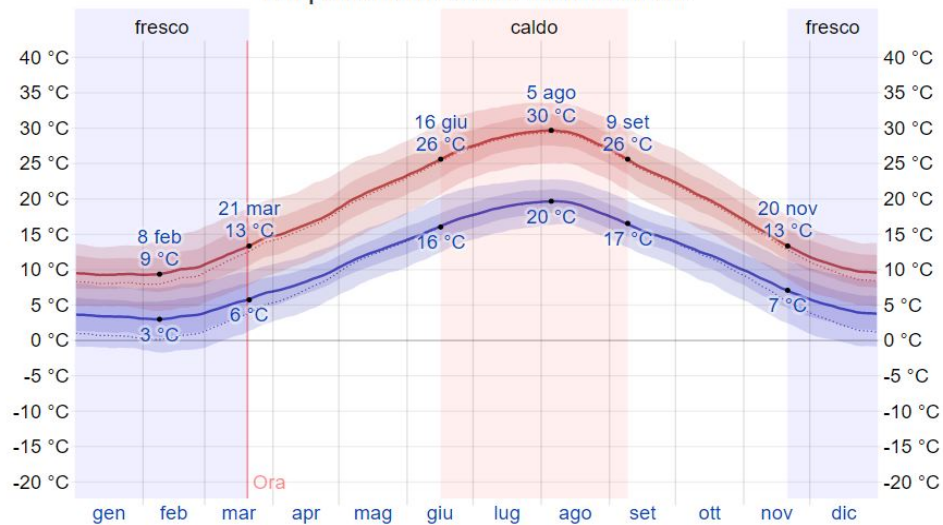
CLIMA

La stagione calda dura 2.8 mesi, dal 16 giugno al 9 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 26 °C. Il giorno più caldo dell'anno è, mediamente il 5 agosto, con una temperatura massima di 30°C e minima di 20 °C.

La stagione fresca dura 4 mesi, da 20 novembre al 21 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 13 °C. Il giorno più freddo dell'anno è l'8 febbraio, con una temperatura minima media di 3° C e massima di 9 °C.

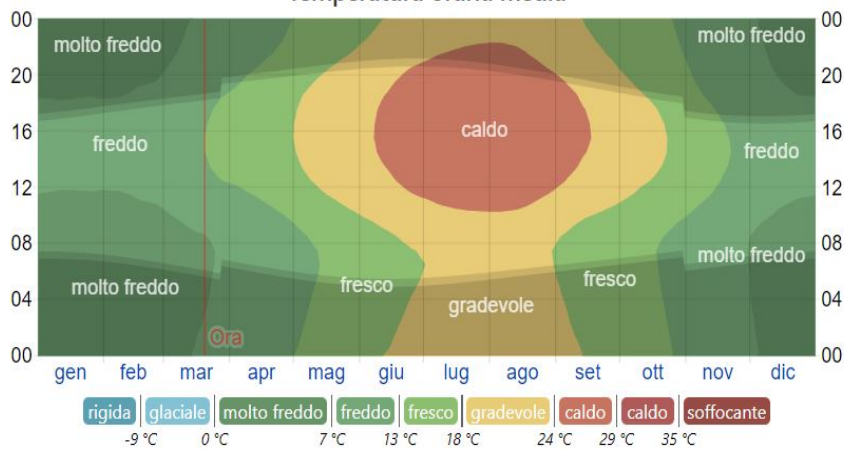
La figura qui di seguito mostra una caratterizzazione compatta delle temperature medie orarie per tutto l'anno. L'asse orizzontale rappresenta il giorno dell'anno, l'asse verticale rappresenta l'ora del giorno, e il colore rappresenta la temperatura media per quell'ora e giorno.

Temperatura massima e minima media



La temperatura massima (riga rossa) e minima (riga blu) giornaliere medie, con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. Le righe sottili tratteggiate rappresentano le temperature medie percepite.

Temperatura oraria media



La temperatura oraria media, con fasce di diversi colori. L'ombreggiatura indica la notte e il crepuscolo civile.

Precipitazioni.

Un giorno umido è un giorno con al minimo 1 millimetro di precipitazione liquida o equivalente ad acqua. La possibilità di giorni piovosi a Lapio varia durante l'anno.

La stagione più piovosa dura 7,8 mesi, dal 17 settembre al 10 maggio, con una probabilità di oltre 21% che un dato giorno sia piovoso. La probabilità di un giorno piovoso è al massimo il 33% il 28 novembre.

La stagione più asciutta dura 4,2 mesi, dal 10 maggio al 17 settembre. La minima probabilità di un giorno piovoso è il 9% 7 luglio.

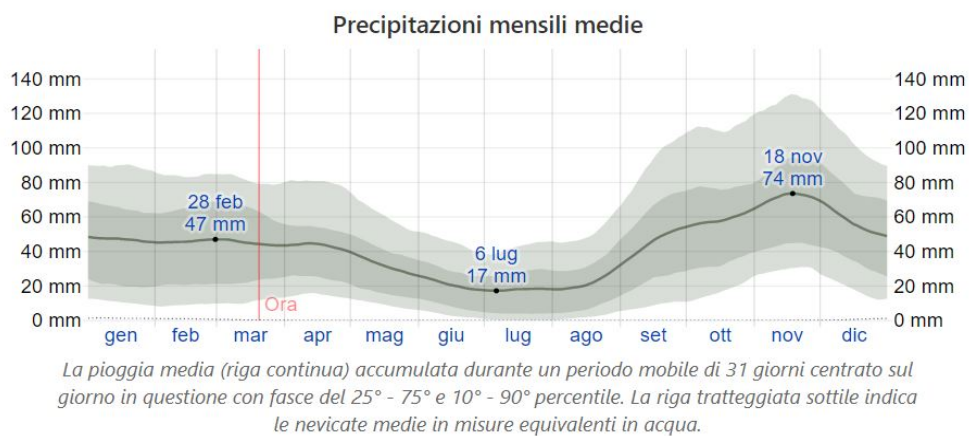
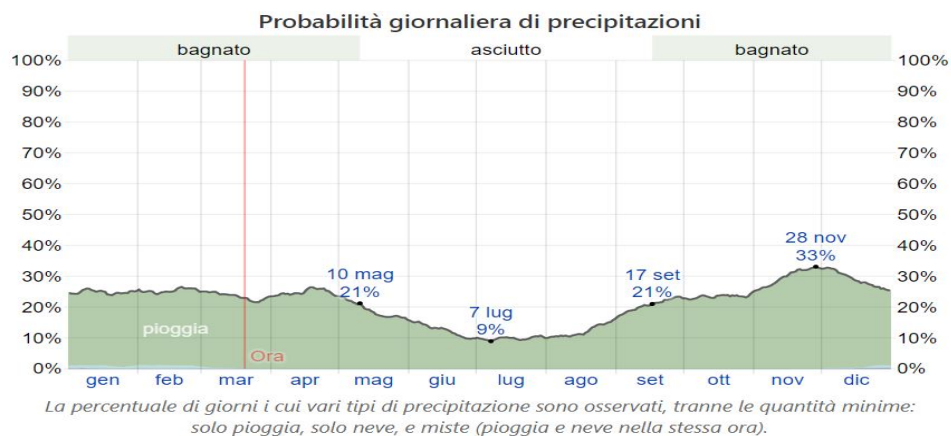
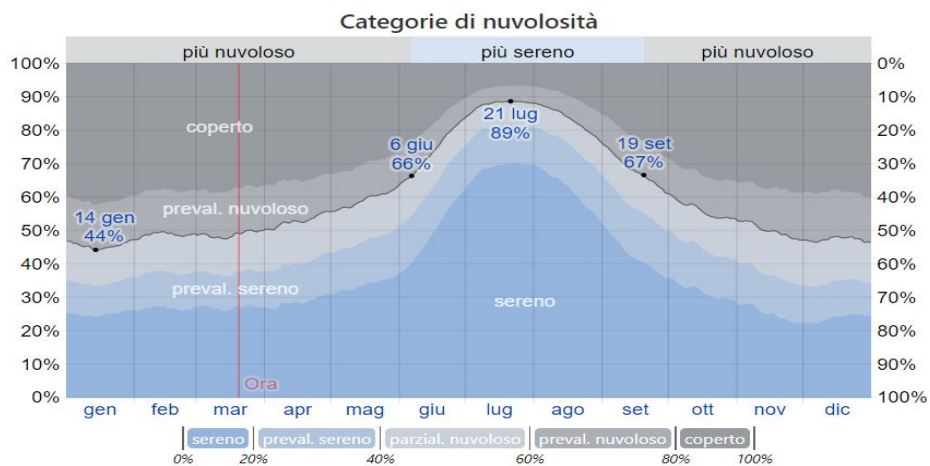
Fra i giorni piovosi, facciamo la differenza fra giorni con solo pioggia, solo neve, o un misto dei due. In base a questa categorizzazione, la forma più comune di precipitazioni durante l'anno è solo pioggia, con la massima probabilità di 33% il 28 novembre.

Pioggia

Per mostrare le variazioni nei mesi e non solo il totale mensile, mostriamo la pioggia accumulata in un periodo mobile di 31 giorni centrato su ciascun giorno. Lapio ha significative variazioni stagionali di piovosità mensile.

La pioggia cade in tutto l'anno a Lapio. La maggior parte della pioggia cade nei 31 giorni attorno al 18 novembre, con un accumulo totale medio di 74 millimetri.

La quantità minore di pioggia cade attorno al 6 luglio, con un accumulo totale medio di 17 millimetri.



Vento.

Questa sezione copre il vettore medio orario dei venti su un'ampia area (velocità e direzione) a 10 metri sopra il suolo 10 metri. Il vento in qualsiasi luogo dipende in gran parte dalla topografia locale e da altri fattori, e la velocità e direzione istantanee del vento variano più delle medie orarie.

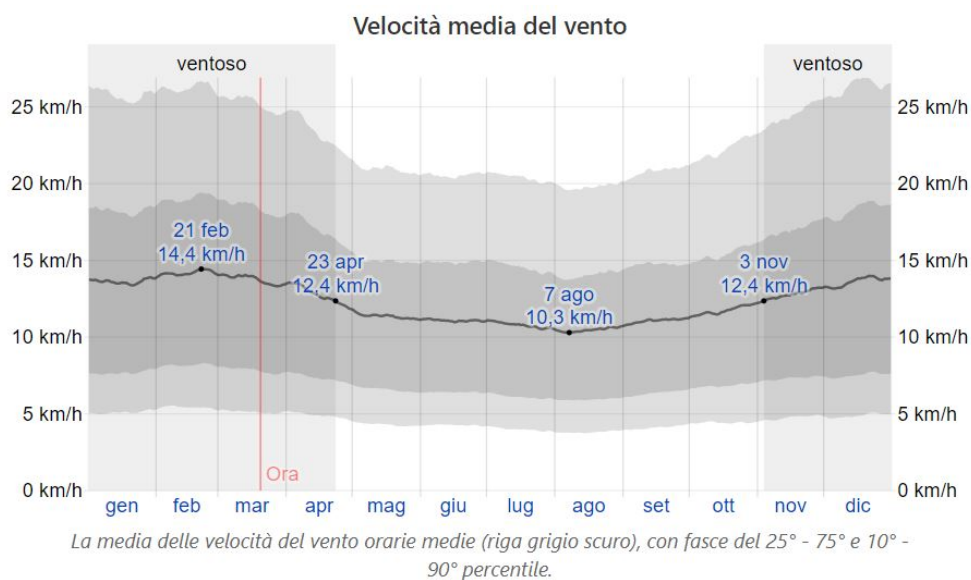
La velocità oraria media del vento a Lapio subisce moderate variazioni stagionali durante l'anno.

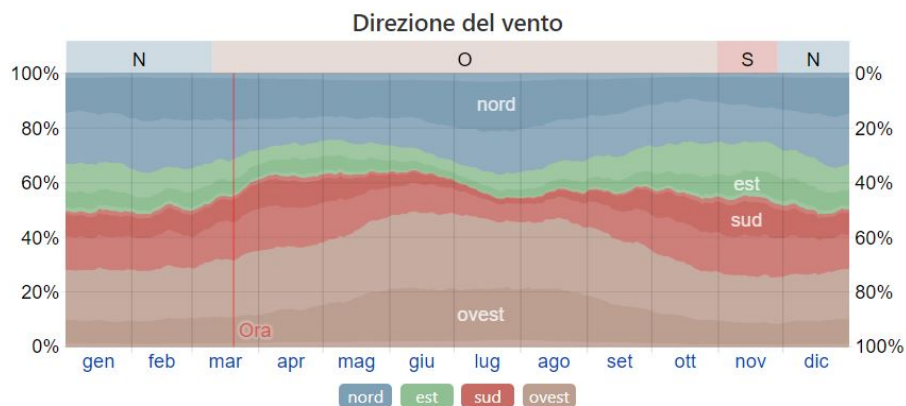
Il periodo più ventoso dell'anno dura 5,6 mesi, dal 3 novembre al 23 aprile, con velocità medie del vento di oltre 12,4 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno è il 21 febbraio, con una velocità oraria media del vento di 14,4 chilometri orari.

Il periodo dell'anno più calmo dura 6,4 mesi, da 23 aprile a 3 novembre. Il giorno più calmo dell'anno è il 7 agosto, con una velocità oraria media del vento di 10,3 chilometri orari.

La direzione oraria media del vento predominante a Lapio varia durante l'anno.

Il vento è più spesso da ovest per 7,7 mesi, da 10 marzo a 31 ottobre, con una massima percentuale di 50% il 13 giugno. Il vento è più spesso da sud per 4,0 settimane, da 31 ottobre a 28 novembre, con una massima percentuale di 29% il 19 novembre. Il vento è più spesso da nord per 3,4 mesi, da 28 novembre a 10 marzo, con una massima percentuale di 33% il 1 gennaio.





La percentuale di ore in cui la direzione media del vento è da ognuna delle quattro direzioni cardinali del vento, tranne le ore in cui la velocità media del vento è di meno di 1,6 km/h. Le aree leggermente colorate ai bordi sono la percentuale di ore passate nelle direzioni intermedie implicite (nord-est, sud-est, sud-ovest e nord-ovest).

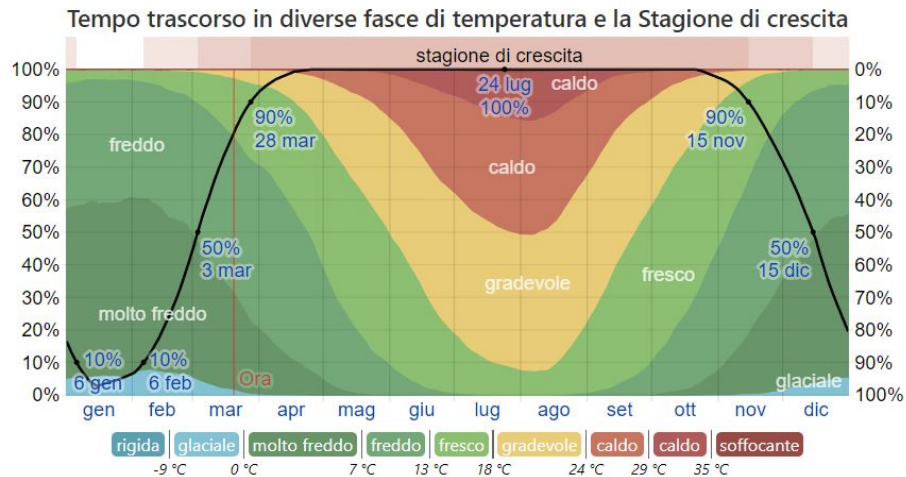
Stagione di crescita

Le definizioni della stagione di crescita variano nel mondo, ma ai fini di questo rapporto, la definiamo come il periodo continuo più lungo con temperature al di sopra dello 0°C ($\geq 0^\circ\text{C}$) dell'anno (l'anno di calendario nell'emisfero settentrionale, o primo luglio - 30 giugno nell'emisfero meridionale).

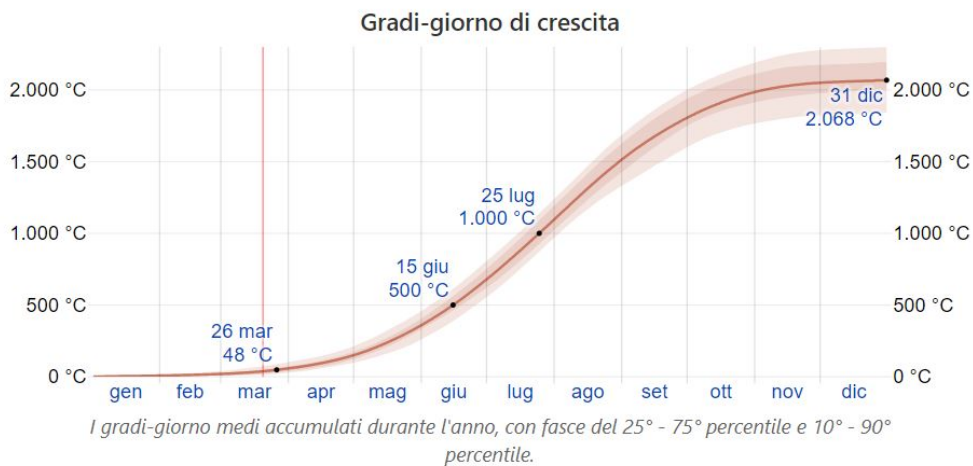
La stagione di crescita a Lapio in genere dura 9,4 mesi (287 giorni), dal 3 marzo circa al 15 dicembre circa, e inizia raramente prima del 6 febbraio o dopo il 28 marzo, e finisce raramente prima del 15 novembre o dopo il 6 gennaio.

I gradi-giorno di crescita sono una misura dell'accumulo di calore annuale usata per predire lo sviluppo di piante e animali, e definita come l'integrale del calore al di sopra di una temperatura di base, scartando eccessi al di sopra di una temperatura massima. In questo rapporto usiamo una base di 10 °C e un massimo di 30 °C.

In base esclusivamente alle temperature di crescita, le prime fioriture primaverili a Lapio dovrebbero iniziare attorno al 26 marzo, e solo raramente prima del 7 marzo o dopo il 12 aprile.



Tempo trascorso in diverse fasce di temperatura. La riga nera rappresenta la probabilità che un dato giorno rientri nella stagione di crescita.



Ai fini di questo rapporto, le coordinate geografiche di Lapio sono 40,983° di latitudine, 14,946° di longitudine, e 486 m di altitudine.

La topografia entro 3 chilometri di Lapio contiene molto rilevanti variazioni di altitudine, con un cambiamento massimo di altitudine di 362 metri e un'altitudine media sul livello del mare di 391 metri. Entro 16 chilometri contiene molto rilevanti variazioni di altitudine (1.625 metri). Entro 80 chilometri contiene anche estreme variazioni di altitudine (2.052 metri).

L'area entro 3 chilometri di Lapio è coperta da alberi (49%) e terre coltivate (47%), entro 16 chilometri da terre coltivate (64%) e alberi (29%), ed entro 80 chilometri da terre coltivate (54%) e alberi (23%).

Fonti dei dati.

Questo rapporto illustra il clima tipico a Lapio, in base a un'analisi statistica dei rapporti meteo orari cronologici e alle ricostruzioni dei modelli nel periodo primo gennaio 1980 - 31 dicembre 2016.

Temperatura e punto di rugiada

Vi sono 4 stazioni meteo abbastanza vicine da contribuire alla nostra stima della temperatura e del punto di rugiada a Lapio.

Per ciascuna stazione, i record vengono corretti tenendo conto della differenza di altitudine fra quella stazione e Lapio secondo lo standard International Standard Atmosphere, e il cambiamento relativo presente nella MERRA-2 satellite-era re analysis fra i due luoghi.

Il valore stimato a Lapio viene calcolato come la media ponderata del contributo individuale di ciascuna stazione, con pesi proporzionali all'inverso della distanza fra Lapio e una data stazione.

Le stazioni che contribuiscono a questa ricostruzione sono: Treviso (32%, 25 chilometri, est); Aeroporto Internazionale di Napoli (29%, 55 chilometri, ovest); Campobasso (25%, 70 chilometri, nord) e Capo Palinuro (14%, 111 chilometri, sud).

Altri dati

Tutti i dati relativi alla posizione del sole (per esempio, alba e tramonto) sono calcolati usando formule astronomiche estratte dal libro, Astronomical Algorithms 2nd Edition, di Jean Meeus.

Tutti gli altri dati climatici, fra cui nuvolosità, precipitazioni, velocità e direzione del vento, e flusso solare, sono stati ottenuti da MERRA-2 Modern-Era Retrospective Analysis della NASA. Questa rianalisi unisce una varietà di misurazioni in un'ampia area in un modello meteorologico stato dell'arte per ricostruire la storia oraria del clima in tutto il mondo in una griglia di 50 chilometri.

I dati sull'utilizzo della terra sono stati ottenuti dal database Global Land Cover SHARE, pubblicato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO).

Dati sull'altitudine estratti dalla Missione Shuttle Radar Topography Mission (SRTM), pubblicati dal Jet Propulsion Laboratory della NASA.

Nomi, ubicazioni e fusi orari delle località e di alcuni aeroporti sono derivati dal Database geografico Geo Names.

Fusi orari per aeroporti e stazioni meteorologiche forniti da AskGeo.com.

Le mappe sono © Esri, con dati ottenuti da National Geographic, Esri, De Lorme, NAVTEQ, UNEP-WCMC, USGS, NASA, ESA, METI, NRCAN, GEBCO, NOAA, e iPC.

A conforto dei dati statistici citati ed elaborati su una serie storica 1980/2016 di seguito riportiamo la descrizione del clima nelle sue declinazioni più importanti del Disciplinare di produzione dei vini a DOCG “Taurasi” (Lapio è assieme a Montefalcione l'unico comune a rientrare come territorio sia nel disciplinare di produzione del vino “Taurasi” che del “Fiano di Avellino”) e possiamo constatare diverse assonanze nei vari parametri.

Clima

Il clima è tipico delle zone di entroterra, caratterizzato da forti escursioni termiche e bassa piovosità. Le condizioni termiche, idrometriche ed anemometriche che caratterizzano l'areale sono pressoché ideali per un processo di maturazione caratterizzato da gradualità ed equilibrio tra tenore zuccherino e acidità, consentendo l'ottenimento di produzioni enologiche pregiate. Tale favorevole situazione è chiaramente dovuta alla posizione geografica e all'orografia del territorio. L'andamento climatico sia dal punto di vista termico che delle precipitazioni è fortemente influenzato dai numerosi ettari di bosco che ricoprono i monti che caratterizzano

l'ambiente circostante e che ne sfavoriscono il surriscaldamento. In generale, il clima invernale è rigido, non di rado ci sono precipitazioni a carattere nevoso, come il clima estivo è alquanto mite.

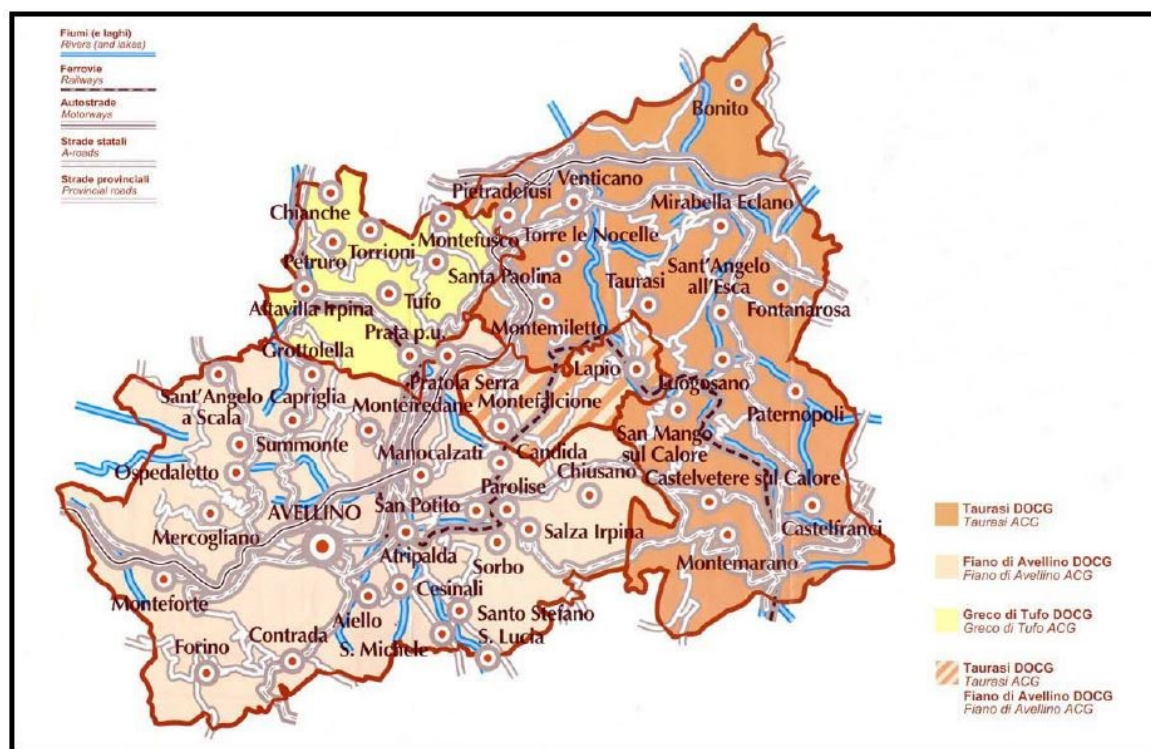
Temperature:

Di numero molto elevato i giorni di sole, abbastanza frequenti le gelate primaverili, talvolta anche tardive. Molto pronunciate le escursioni termiche tra le temperature medie max e min durante il periodo luglio - settembre. Si registrano di frequente forti inversioni termiche e minime negative durante i mesi invernali con cali di temperatura considerevoli dopo il tramonto. Sempre i dati storici riportano una temperatura minima registrata nel gennaio del 1985 di -14 °C e una temperatura massima di 42 °C nel 6 luglio 2003; tutto questo inserito in medie annuali, per le massime di circa 21 °C e per le minime di circa 10 °C.

Precipitazioni:

Buona la piovosità che di solito nell'arco dell'anno raggiunge, anche se di poco, i 1000 mm. Dati storici riportano una piovosità intorno ai 600-800 mm, generalmente in linea con le caratteristiche sopra citate. La distribuzione delle piogge, si addensa nell'autunno-inverno concentrando ben oltre il 70% delle precipitazioni con un periodo estivo particolarmente asciutto con in media il 6% del totale delle precipitazioni.

Venti: È generalmente caratterizzata da una ventilazione meno sostenuta rispetto alle zone più esposte della regione. Fattore tipico della località è l'instaurarsi di brezze di versante nelle ore notturne con direzione NE. I venti dominanti sono quelli meridionali e sudoccidentali, umidi e tiepidi.



Fonte: Provincia di Avellino

CARATTERISTICHE AGRICOLE.

L'inquadramento socioeconomico del comparto agricolo deve necessariamente originare dall'analisi dei dati dei Censimenti dell'Agricoltura da parte dell'ISTAT relativamente agli anni 2000 e 2010 (V° e VI° Censimento), essendo l'ultimo in fase di svolgimento.

Di seguito riportiamo le tabelle più significative che ci descrivono sia strutturalmente che agronomicamente il tessuto produttivo dell'agricoltura del comune di Lapio.

Numero di aziende e relativa superficie investita, in ettari, secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni VI° e V° censimento dell'agricoltura Istat

SEMINATIVI				LEGNOSE AGRARIE				di cui VITE			
Aziende		Superficie		Aziende		Superficie		Aziende		Superficie	
2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000
37	244	38,03	226,03	253	337	328,32	332,61	194	275	161,12	142,72

ORTI FAMILIARI				PRATI PERMANENTI E PASCOLI			
Aziende		Superficie		Aziende		Superficie	
2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000
41	203	4,60	11,39	11	0	20,11	0,00

Numero di aziende e capi per specie VI° e V° censimento dell'agricoltura Istat.

N. aziende con allevamenti	N. aziende con allevamenti	BOVINI				BUFALINI			
		Aziende		Capi		Aziende		Capi	
		2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000
3	34	2	8	7	24	0	0	0	0

EQUINI				OVINI			
CONIGLI				AVICOLI			
Aziende		Capi		Aziende		Capi	
2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000
0	10	0	84	0	22	0	455

Numero di aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT) per forma di conduzione delle aziende (superfici in ettari).

Diretta del coltivatore					
Azienda		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
254	343	383,12	569,42	536,41	835,80

Con salariati					
Azienda		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
1	1	0,60	0,61	0,60	0,61

Altra forma di conduzione					
Azienda		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
2		7		24,59	

Numero di aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT) per titolo di possesso dei terreni (superfici in ettari).

Solo proprietà					
Aziende		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
237	301	339,89	425,49	489,09	655,37

Solo affitto					
Aziende		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
4	1	5,16	2,74	13,08	4,99

Solo uso gratuito					
Aziende		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
1	6	2	5,75	2,22	7,53

Proprietà e Affitto					
Aziende		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
5	17	14	73,08	17,99	87,80

Proprietà e uso gratuito					
Aziende		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
1	17	3	56	2,77	71,36

Proprietà Affitto e uso gratuito					
Aziende		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
9	2	27	7	36	9,36

Numero di aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT) per forma giuridica (superficie in ettari).

Azienda individuale					
Azienda		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
254	344	371,49	570,03	517,95	836,41

Società semplice					
Azienda		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
1		13,47		15,17	

Altra società di persone					
Azienda		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
1		0,10		5,50	

Amministrazione o ente pubblico					
Azienda		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
1		6,00		22,98	

Numero di persone capo-azienda per genere. Anno 2010

Maschi	Femmine	Totale
142	115	257

Numero di persone capo-azienda per classi di età. Anno 2010

25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni
1	2	10	18	36	33	20	33

65-69 anni	70-74 anni	75 anni e più	totale
28	27	49	257

Numero di persone capo-azienda per titolo di studio. Anno 2010

Nessun titolo	Licenza elementare	Licenza media	Diploma di qualifica (2-3 anni) agrario	Diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario	Diploma di scuola media superiore agrario	Diploma di scuola media superiore diverso agrario	Laurea o diploma universitario agrario	Laurea o diploma universitario non agrario	Totale
6	81	101	--	4	3	49	--	13	257

Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per classi di superficie (superfici in ettari).

<u>Classi di</u>	<i>0,01/0,99</i>	<i>1/1,99</i>	<i>2/2,99</i>	<i>3/4,99</i>	<i>5/9,99</i>	<i>10/19,99</i>	<i>20/29,99</i>	<i>30/49,99</i>	<i>50/99,99</i>
<u>S. a. u.</u>	<i>ettari</i>	<i>ettari</i>	<i>ettari</i>	<i>ettari</i>	<i>ettari</i>	<i>ettari</i>	<i>ettari</i>	<i>ettari</i>	<i>ettari</i>
	<u>61,38</u>	<u>81,79</u>	<u>77,88</u>	<u>55,78</u>	<u>85,78</u>	<u>13,47</u>	<u>27,51</u>	<u>0</u>	<u>0</u>

Il commento ai dati censuari ci restituisce una condizione di redistribuzione delle superfici per forma di utilizzazione (coltura) con una contrazione del numero di aziende e delle superfici investite che decade nettamente per i seminativi di 188 ettari e di soli 4 ettari per le coltivazioni legnose che all'interno hanno un trend positivo di 19 ettari per la vite.

Il numero di aziende si ridimensiona trasversalmente per tutte le classi coltura registrando un – 207 per i seminativi, un – 84 per legnose agrarie di cui 81 riferite alla vite.

Gli allevamenti presenti sul territorio comunale sono da considerarsi marginali, espressione di un autoconsumo più che di un introito economico.

La struttura fondiaria ha nella forma di conduzione “*diretta del coltivatore*” la condizione più rappresentativa sia nel *numero di aziende* che di *superficie*, sia per la SAU che per la SAT; rispettivamente si hanno valori differenziali di – 89; - 186 ettari di SAU e – 299 ettari di SAT; la “*proprietà*” rimane il titolo di possesso fondamentale così come per la forma giuridica “*l'azienda individuale*” è quella preponderante.

Il confronto relativo al genere dei capo azienda è a favore di quello maschile per soli dieci punti percentuali, maschi 55% e femmine 45%.

L'analisi territoriale diretta con l'individuazione delle coltivazioni presenti sul territorio assegna un 41 % al bosco, un 15 % al vigneto, altrettanto all'incolto e un 11% al seminativo arborato, un quasi 7 % all'olivo, un 5,6% al seminativo e infine un 2,8 % al frutteto.

L'incolto e parte dei boschi presenti (*piantumazioni eseguite dalle autorità forestali*) sono collocati nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico versanti est del territorio comunale. I boschi di origine naturale sono a contorno di tutta quella parte del territorio delimitato dal fiume Calore e da torrenti in quanto espressione della naturalità presente in queste aree del territorio.

L'evoluzione nell'ultimo trentennio ha originato un aumento delle superfici a vigneto specializzato con un ridimensionamento a danno dei seminativi ed in parte dei boschi stessi, lasciando come altro segno tangibile l'aumento degli incolti ed una ripresa in parte dei frutteti.

L'aspetto economico dei prezzi dei prodotti agricoli e di conseguenza dei redditi ha inciso sulle scelte colturali poste in atto dagli imprenditori, che hanno risentito degli indirizzi di Politica Agricola Comune (PAC) della Comunità Europea.

La presenza di attività produttive artigianali e di piccola industria (anche stagionale) nel comune e in quelli contermini, non ha inciso negativamente sul tessuto socio economico di Lapio, in quanto in ogni nucleo familiare almeno il capo azienda, il più delle volte donne (incentivato anche dalle premialità presenti nei bandi regionali dei POP, POR e PSR negli anni) ha investito in agricoltura ed in attività di trasformazione (cantine, frantoi) o ad essa connesse (agriturismo) al fine di aumentare il valore aggiunto prodotto e non ceduto ad altri settori economici.

L'attività enologica negli anni ottanta era costituita da un'unica realtà mentre oggi se ne contano 12, relativamente agli agriturismi ad oggi ve ne sono attivi due (*dato Elenco Operatori Agrituristici Regione Campania*), di frantoi se ne registrano due.

CONSIDERAZIONI FINALI

La pianificazione del territorio richiede oggi un approccio interdisciplinare, che non si limiti alla localizzazione degli insediamenti produttivi e di quelli abitativi ma che consideri molteplici aspetti e proponga azioni quali ad esempio:

- la difesa del suolo con la realizzazione e la manutenzione di opere di sistemazioni idraulico-forestali, di regimazione dei corsi d'acqua, di rimboschimenti e non ultimo, interventi di fuoco prescritto (L. R. n° 20 del 13 giugno 2016);
- la tutela delle risorse naturali dall'inquinamento con particolare riferimento all'acqua;
- l'individuazione e valorizzazione di zone di interesse naturalistico con la creazione di una rete di interconnessione con le SIC e ZPS presenti nei territori vicini al fine di realizzare un continuum di corridoi ecologici per offrire alla popolazione servizi ecosistemici;
- il recupero di aree degradate;
- la salvaguardia e la valorizzazione dei terreni agricoli evitandone la sottrazione a vantaggio dell'urbanizzazione e degli insediamenti produttivi.

La progressiva trasformazione della destinazione dei suoli agricoli ad usi urbani ed industriali, conduce a due tipi di considerazioni. La prima è che, spesso, la campagna viene concepita come una “riserva” dell'espansione urbana o molto semplicisticamente come territorio “non urbanizzato”; non come sede di una importante attività produttiva. Attività oggi definita multifunzionale, perché oltre a produrre beni primari può anche svolgere funzioni di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale. Il risultato è quello di comprimere un'agricoltura già povera di spazi, in confini sempre più angusti.

Qualsiasi intervento destinato a mutare le caratteristiche naturali del suolo è in grado di esercitare un effetto più o meno immediato sulla stabilità del suolo stesso. Una delle prime conseguenze nella realizzazione di infrastrutture, centri abitati, zone industriali è la modifica della permeabilità nello strato superficiale del suolo. Ma al pari dell'urbanizzazione e soprattutto in territori collinari e montani, anche l'attività agricola può determinare squilibri e dissesti.

Le acque meteoriche, una volta raggiunto il suolo, in parte vi si infiltrano ed in parte scorrono sulla superficie e, se questa è appena poco inclinata; danno luogo ad un deflusso superficiale delle acque che dapprima occupa tutto il versante a guisa di velo e successivamente tende ad incanalarsi sviluppandosi lungo linee preferenziali, ossia incisioni più o meno ravvicinate. Questo deflusso superficiale delle acque viene chiamato ruscellamento ed è responsabile del distacco e del trasporto a valle di particelle determinando l'erosione superficiale che si verifica sui versanti. Il fenomeno dell'erosione è tanto più rilevante quanto più inclinati sono i versanti, maggiore è la loro lunghezza e più scarsa è la vegetazione. Il problema dell'erosione viene spesso sottovalutato perché genera conseguenze non immediate, ma nel lungo periodo.

L'impatto che l'attività agricola può avere sugli equilibri idrogeologici deve essere valutato con attenzione sempre maggiore, se si considera che essa, spesso, ed anche in terreni caratterizzati da elevata pendenza, si sostituisce ai boschi, importanti ai fini della difesa idrogeologica. L'accelerazione del fenomeno erosivo è infatti causata in special modo dalla degradazione della copertura vegetale ed in particolare dalla sostituzione dei coltivi alle aree boscate ed in genere alla vegetazione spontanea.

Il territorio comunale ha nelle dorsali stradali che lo attraversano un suo carattere fondante, dal centro urbano e dall'abitato della frazione “*Arianiello*”, si dipartono versanti piuttosto equilibrati da un punto di vista ecologico naturalistico.

Oggi che i temi ambientali sono al centro del dibattito nazionale, europeo e mondiale in quanto con la pandemia ci si è resi conto di essere abitanti di un unico mondo, che per alcuni aspetti risulta essere molto piccolo ma certamente interconnesso per le questioni ambientali; la comunità lapiana deve porre al centro del proprio sviluppo l'ambiente ed il territorio, curando e difendendo le risorse naturali presenti: l'acqua, il suolo, la biocenosi (*complesso di popolazioni animali e vegetali che vivono e interagiscono fra loro in uno stesso ambiente, o biotopo, con il quale formano un ecosistema*).

I boschi sono una risorsa che va tutelata e costantemente curata secondo i principi delle scienze forestali e ad oggi lo stato in cui versano tali formazioni nel territorio comunale rappresentano una situazione di degrado che per alcuni aspetti può sembrare “*più naturale*” ma che invece è specchio di un abbandono delle più semplici pratiche di governo forestale.